

L'espressione del Tempo Presente in Italiano ed in Arabo*

*Jihad Al-Shuaibi***

ABSTRACT

La ricerca analizza le strutture linguistiche utilizzate in italiano e in arabo per esprimere il tempo presente; la relazione tra il momento dell'avvenimento e il momento dell'enunciazione nelle frasi che indicano il presente. La ricerca adotta la metodologia utilizzata negli studi precedenti di Al-Shuaibi e parte dall'analisi del significato per poi indagare il significante.

Questo lavoro offre un contributo significativo alla ricerca linguistica sulla relazione tra Tempo linguistico e tempo fisico in due lingue appartenenti a famiglie linguistiche diverse. L'analisi conferma i risultati precedenti dimostrando ulteriormente come, sebbene i due sistemi utilizzino strutture diverse, esistano affinità linguistiche nell'espressione di concetti temporali ed asettuali.

Keywords: Tempo Linguistico; Tempo Fisico; Arabo; Italiano; Sistema Verbale.

Introduction

Con questo studio mantengo la promessa fatta al professor Alberto Mioni, relatore della mia tesi di dottorato all'Università degli studi di Padova. Gli avevo promesso di completare il lavoro iniziato alla fine del secolo scorso (nel 1994), un'analisi sull'espressione del tempo (presente, passato e futuro) in italiano ed in arabo. Nel 1998 ho concluso l'analisi contrastiva che trattava l'espressione del tempo passato tra le due lingue, nel 2014 ho pubblicato l'analisi contrastiva dell'espressione del tempo futuro, e nel presente lavoro concludo i lavori analizzando l'espressione del tempo presente.

Il presente lavoro "L'espressione del tempo presente in italiano ed in arabo" ha il fine di completare i due precedenti lavori offrendo un quadro completo d'analisi contrastiva sull'espressione del tempo fisico (passato, presente e futuro) in italiano ed in arabo.

Come nel precedente (Al-Shuaibi, 2014), questo lavoro analizza le strutture linguistiche per mettere in luce le differenze e le somiglianze tra l'italiano e l'arabo nell'utilizzo del sistema linguistico per la trasmissione del concetto di tempo presente. Si specifica che il presente lavoro adotta una metodologia identica a quella adottata in Al-Shuaibi 2014, e perciò la stessa introduzione di Al-Shuaibi 2014 sarà ripetuta qui, applicando i mutamenti necessari, per descrivere al meglio il lavoro svolto e per unificare il più possibile la metodologia adottata nei lavori che trattano l'espressione del tempo nelle due lingue¹.

Facendo riferimento ai lavori precedenti dello stesso ricercatore (Al-Shuaibi, 1998) e in particolare (Al-Shuaibi, 2014), questo lavoro si distingue dagli altri studi contrastivi dedicati all'analisi delle funzioni del verbo in due o più lingue, in quanto prende in esame non solo le strutture linguistiche verbali, ma anche i tratti non verbali della comunicazione, avvalendosi, ove possibile, di esempi autentici e documentati dell'uso di tali strutture in ambedue le lingue. La ricerca, inoltre, si propone di adottare una modalità di analisi che metta in evidenza le affinità tra l'arabo e l'italiano nell'esprimere il concetto in questione. Una parte della linea infinita del tempo fisico composto da passato, presente e futuro verrà studiata da un punto di vista linguistico, indagando sul modo in cui i due sistemi linguistici provenienti da due famiglie linguistiche diverse esprimono il tempo presente. Si auspica, in tal modo, di offrire un

* Quest'opera è stata condotta in un anno sabbatico offerto da The University of Jordan.

** Department of European Languages, The University of Jordan. Received on 28/3/2019 and Accepted for Publication on 20/5/2019.

¹ Va specificato qui che lo scopo finale di tale unificazione è l'intenzione del ricercatore di pubblicare un libro che tratta il quadro completo dell'espressione del tempo (passato, presente e futuro) in italiano ed in arabo.

contribuito alla ricerca linguistica sulla relazione tra il “tempo linguistico” ed il “tempo fisico”; in inglese, *Tense-Time Relationship*. In altre parole, verranno esaminate le strutture linguistiche utilizzate nell' esprimere un avvenimento che accade in un momento contemporaneo

all'atto di enunciazione in arabo ed in italiano.

Lo scopo della presente analisi contrastiva, tuttavia, non è mostrare le differenze e le somiglianze che si riscontrano tra i sistemi temporali nelle due lingue, assumendo una di esse come punto di vista; il confronto, infatti, non sarà finalizzato a mostrare il modo in cui una struttura grammaticale presente in una delle due lingue venga resa nell'altra, bensì alla individuazione delle differenze e somiglianze tra le due lingue, descrivendo l'impiego del loro sistema linguistico specifico per esprimere il concetto di tempo presente.

1. PREMESSE TEORICHE E METODO D'INDAGINE

Il procedimento seguito nel presente lavoro è puramente descrittivo (teorico), e non applicativo: non si tratterà il tema dell'apprendimento delle lingue, non ci saranno indicazioni sugli errori che i discenti di una delle due lingue in questione possono commettere, né si intende gerarchizzare i punti di difficoltà per tali discenti. Tuttavia, i risultati finali del presente lavoro possono essere utilizzati per fini applicativi.

L'approccio scelto è di tipo semantico: si parte da un concetto universale per arrivare alla forma / costruzione linguistica impiegata per esprimere tale concetto. Si ipotizza cioè che il punto di partenza sia essenzialmente identico in tutte le lingue, cioè universale, mentre il punto di arrivo vari da lingua a lingua. Il parlante nativo di una data lingua pensa in termini di concetti che desidera comunicare e procede quindi alla scelta di uno tra gli elementi linguistici disponibili per esprimere il significato voluto, essendo ben noto ai parlanti di una lingua storico-naturale il contenuto semantico (denotativo e connotativo) veicolato da ciascun elemento linguistico. È possibile, pertanto, che uno stesso concetto universale sia reso a livello morfologico da una lingua e a livello sintattico da un'altra.

«...we can obtain new and fruitful points of view, and in fact arrive at a new kind of comparative Syntax by following the method of this volume, i.e. starting from C (notion or inner meaning) and examining how each of the fundamental ideas common to all mankind is expressed in various languages, thus preceding through B (function) to A (form). This comparison need not be restricted to languages belonging to the same family and representing various developments of one original tongue, but may take into consideration languages of the most diverse type of ancestry» (Jespersen, 1924 pp. 346-347).

Tali categorie di tipo semantico rappresentano le “costruzioni situazionali”, che delimitano le scelte del parlante, il quale produce enunciati in conformità con queste costruzioni.

Muovendo da questo assunto, pertanto, non è sufficiente studiare le forme verbali di una delle lingue e le loro forme equivalenti nell'altra, dato che la loro eventuale assenza potrebbe essere erroneamente interpretata come assenza dei concetti, esprimibili comunque tramite altre forme e/o costruzioni linguistiche.

Oltre a rivolgersi alle grammatiche arabe di consultazione, nell'esemplificazione contenuta nella parte che concerne la lingua araba standard, gli enunciati illustrativi si sono inoltre testati con altri parlanti nativi. Per gli enunciati illustrativi in italiano, mi sono avvalso della consulenza di colleghi e professori di *The University of Jordan* di Amman; il giudizio finale è comunque inserito in un quadro generale secondo le proposte di Pier Marco Bertinetto (1991), *Tempo, aspetto e azione nel verbo italiano: il sistema dell'indicativo*, o la sua versione breve, in parte modificata, “Il verbo”, in Renzi, L. e Salvi, G. (a cura di): *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. II: “I sintagmi verbale, aggettivale, avverbale: La subordinazione”, Bologna, Il Mulino, 13-161. La maggior parte delle informazioni riguardanti l'espressione del tempo presente in italiano che appaiono in questo lavoro sono prese da Marco Bertinetto (1991).

Devo ricordare, inoltre, che nell'esemplificazione illustrativa in entrambe le lingue mi sono avvalso, ove possibile,

di enunciazioni prese dall'uso concreto e vivo di ciascuna delle lingue; in questi casi l'esemplificazione attestata era importante per le sfumature semantiche che una data forma verbale può indicare in un registro specifico, come, ad es., l'uso del Tempo Futuro per indicare il presente. In altri casi ho riutilizzato esempi già citati nelle grammatiche consultate (sempre citando la fonte).

Il presente lavoro tratta la lingua araba moderna. Con il termine arabo moderno (comune) (in inglese *Modern Standard Arabic*) ci si riferisce alla forma di arabo classico elaborata dagli intellettuali contemporanei per il loro uso nelle varie occasioni formali e per le loro opere scritte. Tuttavia i grammatici arabi non fanno distinzione tra arabo classico ed arabo moderno; essi usano un unico termine: *al-'arabiyya al-fusha*². La lingua araba moderna, oggi usata, va infatti a coincidere con la lingua adoperata e diffusa dall'insieme di tutti gli strumenti di comunicazione e d'informazione dell'industria culturale (quali la letteratura contemporanea, il giornalismo, le trasmissioni radiotelevisive di stile formale, la corrispondenza e la documentazione scientifica e tecnologica, nonché quella usata dall'amministrazione e dalla diplomazia). Malgrado il notevole mutamento subito sia nel corso del tempo che nella sua progressiva espansione, la lingua araba moderna condivide la maggior parte della morfologia e della sintassi dell'arabo classico, fatto che ha accresciuto maggiormente il suo prestigio come modello di eloquenza formale (Al-Shuaibi et al., 2002).

In una concezione lineare del tempo, il presente rappresenta quel periodo che si estende contemporaneamente al Momento dell'Enunciazione (ME).

In questo lavoro presentiamo un'analisi dettagliata dell'espressione dei vari tipi di tempo presente in arabo ed in una delle lingue europee, l'italiano. Al fine di analizzare le strutture linguistiche adottate per l'espressione del tempo presente in entrambe le lingue, si distinguono due principali tipi: il tempo presente reale ed il tempo presente onnitemporale, che a loro volta si sotto dividono in vari tipi come segue³:

Tipo di Tempo Presente	Utilizzo generale	Utilizzo specifico
Tempo presente reale	Avvenimenti istantanei	Telecronaca sportiva
		Dimostrazioni
		Stati attitudinali
		Avvenimenti cerimoniali
		Esclamazioni
Presente onnitemporale	Avvenimenti temporanei	
	Avvenimenti passati estesi fino al presente	
Presente onnitemporale	Avvenimenti e stati privi di tempo	
	Avvenimenti abituali	

2. ANALISI

2.1 Il tempo presente reale

Con il termine "tempo presente reale" ci si riferisce al tempo presente esteso sul momento presente; cioè, gli avvenimenti espressi con l'uso del tempo presente reale si concludono appena l'enunciazione è conclusa. Come verrà

2 Alcuni arabisti (cfr. Feghali, 1989) sostengono che al giorno d'oggi ci sono effettivamente diverse lingue chiamate *lingua araba*. Non c'è dubbio che se l'uso dell'arabo classico si fosse perduto e se ogni stato arabo avesse in seguito voluto rielaborare la propria varietà linguistica, avremmo oggi un certo numero di "lingue".

3 Per la classificazione del tempo presente, si basa qui in gran parte sulla classificazione adottata in parte da Ahmad Abdul Fattah (1988). *The Expression of Present and Future Time in English and Arabic: A Contrastive Analysis*. MA Thesis. Amman: The University of Jordan, pp. 115-140.

mostrato qui sotto, esempi di questo tipo di presente si trovano nell'espressione di avvenimenti attitudinali e quelli cerimoniali. Altri avvenimenti possono, tuttavia, estendersi ad un momento anteriore a quello dell'enunciazione ME (tempo presente) oppure posteriore ad esso, rimanendo in parte contemporaneo al ME. Nell'espressione di questi tipi di avvenimenti, il parlante comunica il suo interesse verso quella parte dell'avvenimento che risulta contemporanea al ME. Analizziamo qui sotto quattro usi nell'espressione del tempo reale: avvenimenti istantanei; attività temporanee; stati al tempo presente; avvenimenti passati che si estendono fino al presente.

2.1.1 Avvenimenti istantanei

Come spiega Abdul Fattah (1988), gli avvenimenti istantanei sono simultanei al momento di enunciazione, e possono essere inquadrati come avvenimenti non durativi. Questo tipo di avvenimenti sono comuni nei seguenti usi: telecronache sportive; dimostrazioni; stati attitudinali; avvenimenti cerimoniali; esclamazioni.

2.1.1.1 Telecronaca sportiva

Per Telecronaca sportiva intendiamo i commenti dal vivo su eventi sportivi o su altri eventi celebrativi. I commenti sono generalmente istantanei e trasmettono ciò che accade in campo in tempo reale. In molti casi, tale istantaneità sembra priva di una vera contemporaneità tra l'avvenimento ed il commento voluto come "simultaneo". Alcuni linguisti (Leech, 1971) considerano soggettiva la simultaneità espressa nei commenti che chiamiamo "telecronaca sportiva".

2.1.1.1.1 Benzima *passa* la palla a Ronaldo che *tira* con il destro e *segna* un gol molto bello.

2.1.1.1.2 Il cantante *si lancia* verso il pubblico che lo *accoglie* con molta gioia.

Gli esempi (2.1.1.1.1 e 2.1.1.1.2) dimostrano l'utilizzo della forma del presente semplice in lingua italiana per commentare gli avvenimenti degli eventi in tempo reale. L'uso del presente semplice trasmette il significato di simultaneità tra ME (Momento dell'Enunciazione) e MA (Momento dell'avvenimento). Questa simultaneità sembra soggettiva per il semplice motivo che l'avvenimento accade senza dubbio in un momento anteriore al MA. La soggettività sta nel fatto che il parlante ha l'intenzione di far sentire a coloro che ascoltano che l'avvenimento accade in tempo reale.

2.1.1.1.3 Yumarriru / Ali / alkurata / li Amjad / alladhii yusaddiduha / biquwwatin / walaakin / khaarij
almaal3ab.

Passa / Ali / la palla / a / Amjad / che / tira / forte / ma / fuori / il campo.

يمرر علي الكرة لأمد الذي يسدها بقوة ولكن خارج الملعب.

Nell'esempio 2.1.1.1.3 osserviamo che in arabo il parlante fa uso della forma yaf3al (presente semplice) per esprimere la "simultaneità" tra l'avvenimento ed il Momento di Enunciazione. In questi casi, il contesto è fondamentale nel trasmettere la relazione temporale senza ricorrere agli avverbiali di tempo.

2.1.1.2 Dimostrazioni

Negli esempi citati in 2.1.1.1 sopra abbiamo osservato l'utilizzo del presente semplice in entrambe le lingue in questione per esprimere la "simultaneità" tra MA e ME. Nelle dimostrazioni troviamo un uso molto simile, in cui il parlante dimostra ciò che fa agli spettatori in tempo reale. I due usi si differenziano nel fatto che nel caso della telecronaca sportiva, il parlante commenta gli avvenimenti che altri proseguono in tempo reale, mentre nelle dimostrazioni, il parlante dimostra agli spettatori / ascoltatori in tempo reale gli avvenimenti che egli stesso conduce, come in un esperimento scientifico o in una ricetta che un cuoco spiega e dimostra ad altri. Per spiegare al meglio l'espressione del tempo presente nelle dimostrazioni, elenchiamo i seguenti esempi in italiano ed in arabo:

2.1.1.2.1 Facciamo bollire l'acqua e aggiungiamo la carne tagliata a pezzettini.

2.1.1.2.2 Versiamo dell'acido nella bottiglia di vetro, mettiamo il palloncino sulla bottiglia

2.1.1.2.3 Naskubu / litran / min / al ma2 / fi / al qidr / wa / nada3uhu / 3ala / al nar...

Versiamo / un litro / di / acqua / in / la / pentola / e / lo mettiamo / su / il fuoco...

نسكب لترا من الماء في القدر ونضعه على النار....

2.1.1.2.4 nada3u / al 3omlata al ma3daniya / 3ala / al tawilati / wa / nada3u / al ka2sa / fawqa / al 3omlati

Mettiamo / il gettone / su / il tavolo / e / mettiamo / il bicchiere / sopra / il gettone ...

نضع العملة المعدنية على الطاولة. ونضع الكأس فوق العملة ...

Negli esempi (2.1.1.2.1) e (2.1.1.2.2), possiamo osservare che la lingua italiana impiega il Presente Semplice per l'espressione del tempo presente "istantaneo". È comunque chiaro che la relazione tra MA e ME non è del tutto istantanea come nell'uso 2.1.1.1 precedente.

Gli esempi (2.1.1.2.3) e (2.1.1.2.4) dimostrano che la lingua araba ed in un modo molto simile all'italiano impiega la forma verbale yaf3al (il Presente Semplice) per esprimere il tempo presente delle dimostrazioni.

2.1.1.3 Stati attitudinali:

L'espressione del tempo presente nell'uso che marchiamo come stato attitudinale, il parlante comunica le sue opinioni verso una certa situazione. La relazione temporale tra MA e ME in questo uso è simultanea per il semplice fatto che ciò che viene trasmesso è identico all'opinione del parlante (Leech, 1971). Nella maggioranza dei casi troviamo verbi che esprimono i pensieri del parlante come nei seguenti esempi in italiano:

2.1.1.3.1 Propongo al consiglio di seguire questa strategia.

2.1.1.3.2 Ti consiglio di prendere in considerazione la nostra proposta.

Gli esempi (2.1.1.3.1) e (2.1.1.3.2) mostrano che la forma verbale utilizzata in italiano per esprimere gli stati attitudinali è il Presente semplice.

Analogamente, la lingua araba trasmette la stessa funzione utilizzando la forma yaf3al (Presente Semplice). È inoltre notevole che il soggetto delle proposizioni è sempre la prima persona come illustrano i seguenti esempi:

2.1.1.3.3 2ansa7ukum / 2an / tabda2u: / al 3amala / fawran.

Vi Consiglio / di / cominciare / il lavoro / subito.

أنصحكم أن تبدأوا العمل فوراً.

2.1.1.3.4 2a3iduka / 2an / 2aqra2a / kitabaka / al yawm.

Ti prometto / di / leggere / il tuo libro / oggi.

أعدك أن أقرأ كتابك اليوم.

2.1.1.4 Avvenimenti cerimoniali:

Per avvenimenti cerimoniali intendiamo i contesti formali in cui si adoperano verbi performativi che esprimono "simultaneità" tra MA e ME. Mentre l'uso precedente "Stati attitudinali" è limitato a opinioni personali, gli avvenimenti cerimoniali si osservano in situazioni come matrimoni, affari, inaugurazioni di eventi formali e così via. I seguenti esempi mostrano la relazione temporale espressa tramite le forme verbali in italiano ed in arabo:

2.1.1.4.1 Consegno le mie dimissioni a effetto immediato.

2.1.1.4.2 Vi dichiaro marito e moglie.

È notevole, dagli esempi (2.1.1.4.1) e (2.1.1.4.2) sopra, l'impiego della forma del Presente Semplice in italiano per l'espressione del tempo presente in queste situazioni. La relazione temporale tra MA e ME è molto simile a quella nell'uso precedente in 1.1.3. Il parlante utilizza la forma del Presente Semplice per dare il senso della simultaneità dell'atto inteso ed il momento in cui fa la sua dichiarazione.

2.1.1.4.3 2uqaddimu / lakum / a7arri / alta3a:zi.
presento / a voi / sentite / condoglianze.

أقدم لكم أحر التعازي.

2.1.1.4.4 2ahdi: / lakum / hadha / al kita:b.
regalo / a voi / questo / libro.

أهدي لكم هذا الكتاب.

2.1.1.4.5 Wa / 2ana: / shtarayt.
E / io / ho comprato.

وأنا اشتريت.

Come abbiamo notato negli esempi precedenti (2.1.1.4.1) e (2.1.1.4.2) osserviamo l'uso della forma yaf3al (Presente Semplice) in arabo in (2.1.1.4.3) e (2.1.1.4.4) per l'espressione del tempo presente nelle situazioni di avvenimenti cerimoniali. D'altronde, è notevole l'uso della forma fa3ala (passato semplice) nell'esempio (2.1.1.4.5) per esprimere l'immediato effetto dell'atto voluto dal parlante. In queste situazioni, l'uso della forma del Passato Semplice in arabo è assai comune per dare la certezza dell'atto simultaneo al momento di enunciazione come se fosse accaduto nel passato; si riferisce qui alla citazione di Seneca "il passato è quello più certo" tra i tre tempi (passato, presente e futuro).

2.1.1.5 Esclamazioni:

L'espressione della simultaneità tra MA e ME è particolarmente notevole nelle esclamazioni. È chiara la relazione temporale intesa dal parlante nei seguenti esempi in italiano ed in arabo:

2.1.1.5.1 Ecco che arriva il professore.

2.1.1.5.2 Mi fai morire da ridere.

2.1.1.5.3 2inTHur / man / yata7addath.
Guarda / chi / parla.

انظر من يتحدث.

2.1.1.5.4 Ha / qad waSala / al mudi:r.
Ecco / è arrivato / il direttore.

ها قد وصل المدير.

In italiano, il Presente Semplice è la forma verbale impiegata per l'espressione della simultaneità nelle esclamazioni. Possiamo notare l'impiego di "ecco che" prima della forma verbale (Presente Semplice) in italiano per attrarre l'attenzione del parlante. La lingua araba, invece, adopera non solo la forma di yaf3al (Presente Semplice), ma anche la forma di *qad fa3ala* (passato prossimo). Questa forma verbale in arabo esprime il passato recente (v. Al-Shuaibi, 1998).

Osserviamo in arabo l'uso della particella "ha", che significa "ecco" e precede il verbo nelle esclamazioni. Questa particella ha la funzione di attrarre l'attenzione dell'ascoltatore. La particella "ha" precede la forma "qad fa3ala" come nell'esempio (2.1.1.5.4) ed in altre situazioni potrebbe essere seguita dal pronome che indica l'agente dell'avvenimento (v. Abdul Fattah, 1988).

2.1.1.5.5 ha: / huwa / qad wasala
ecco / lui / è arrivato.

ها هو قد وصل.

2.2 *Avvenimenti temporanei*

Leech (1971) sostiene che “now” (ora) rappresenta il presente tempo perché “now” è il punto di orientamento del passato verso il futuro. Nelle attività temporanee incontriamo avvenimenti in corso al momento di enunciazione, definito da molti come “now”. L’avvenimento si svolge contemporaneamente al ME ma si estende sia al passato che al futuro. Nei seguenti esempi illustrativi osserviamo le strutture linguistiche impiegate in italiano ed in arabo per esprimere tale contemporaneità e dare il senso che l’avvenimento è in corso mentre il parlante produce l’enunciazione:

2.1.2.1 - Cosa fai? – Sto leggendo il romanzo che mi avevi regalato.

Leggo il romanzo che mi avevi regalato.

2.1.2.2 Dove stai andando? – Vado a scuola.

– Sto andando a scuola.

2.1.2.3 ma:dha / taf3al / Sara? – tata7addathu / ma3a / Sadi:qatiha: / 3ala / al ha:tif

che / fa / Sara? – parla / con / sua amica / a / il telefono.

ماذا تفعل سارة؟ - تتحدث مع صديقتها على الهاتف.

2.1.2.4 2ila: / 2ayna / 2anta / dha:hibun?

per / dove / tu / andante?

إلى أين أنت ذاهب؟

La lingua italiana impiega due forme verbali per trasmettere il significato che l’avvenimento è in corso, e sono la forma del Presente Semplice e la forma di “stare + gerundio” come negli esempi (2.1.2.1) e (2.1.2.2). Le due forme sono intercambiabili solamente quando il contesto aiuta la forma del Presente Semplice a dare il significato voluto dal parlante. Nel caso il parlante voglia essere sicuro che la sua proposizione trasmetta il significato che l’avvenimento è in corso, egli si rivolge alla forma “stare + gerundio”.

Parallelamente, la lingua araba, come dimostrano gli esempi (2.1.2.3) e (2.1.2.4), impiega due forme: la forma “yaf3al” (Presente Semplice) e la forma di “2ism al fa:3il” (Participio Presente). Quando la forma “yaf3al” viene adoperata, il contesto è molto importante nel trasmettere il significato di presente contemporaneo. Invece l’uso della forma di “2ism al fa:3il” è limitata a verbi come “dhahaba” che significa (andare) e “fa3ala” che significa (fare). Anche in questo caso il contesto è importante nel trasmettere il significato voluto.

Le parlate locali in varie parti del mondo arabo hanno sviluppato una forma (struttura linguistica) specifica che ha la funzione esclusiva di trasmettere il significato che l’avvenimento è in corso durante l’enunciazione. Ci limitiamo qui, visto che il nostro lavoro analizza la lingua araba standard, a dare la forma usata nelle parlate di una zona della capitale giordana Amman. I parlanti delle zone dette “madaniyya” (le parti più moderne della città) impiegano la forma “3am + Presente Semplice” che, indipendentemente dal contesto, trasmettono il significato che chiamiamo qui presente contemporaneo.

2.1.3 *Avvenimenti passati estesi fino al presente*

In questa parte del nostro lavoro analizziamo le strutture linguistiche impiegate in italiano ed in arabo per la trasmissione della funzione di tempo esteso dal passato fino al momento di enunciazione (tempo presente) o anche fino al futuro. L’avvenimento in questi casi è considerato incompiuto.

2.1.3.1 Studio a Padova da 7 anni.

2.1.3.2 Mio padre lavora in questa ditta da poco tempo.

Gli esempi sopracitati (2.1.3.1) e (2.1.3.2) dimostrano che in italiano si riferisce a questa funzione impiegando la struttura “Presente Semplice + da + avverbale temporale”.

In arabo, invece, si impiegano sia la forma verbale “yaf3al” che “ism al fa:3il” come dimostrano i seguenti esempi:

2.1.3.3 Yal3abu / 2akhi: / fi: / ha:dha / al na:di / munthu / sinina / Tawi:la.

gioca / mio fratello / in / questa / squadra / da / anni / parecchi.

يلعب أخي في هذا النادي منذ سنين طويلة.

2.1.3.4 2ana: / Sa:2imun / munthu / al Saba:7

io / digiunante / da / il mattino.

أنا صائم منذ الصباح.

È notevole il fatto che anche in lingua araba l'impiego della forma “yaf3al” e di “ism al fa:3il” per l'espressione di avvenimenti iniziati anteriormente e che durano fino al momento di enunciazione richieda l'avverbiale di tempo preceduto dalla particella “munthu”. Questa struttura araba è identica alla struttura impiegata in italiano negli esempi precedenti.

Esistono altre due strutture linguistiche arabe che possono essere impiegate per la trasmissione dello stesso significato: “ma:za:la + forma yaf3al”, oppure “ma:za:la + ism al fa:3il” come osserviamo nei due seguenti esempi:

2.1.3.5 ma:za:la / al mu3allimu / yashra7u / nafsa / al mawDu:3i.

ancora / l'insegnante / spiega / stesso / il tema.

مازال المعلم يشرح نفس الموضوع.

2.1.3.6 ma:za:la / 3a:2ilati: / muqi:matun / fi / Dubai.

Ancora / mia famiglia / risiedente / in / Dubai.

مازالت عائلتي مقيمة في دبي.

La particella “ma:za:la”, che in i grammatici arabi chiamano un verbo difettivo e viene considerato una delle sorelle di “ka:na”, porta in sé il significato dell'avverbiale temporale e la continuazione dell'avvenimento fino al momento di enunciazione.

Altre particelle, o verbi difettivi, se adottiamo la terminologia dei grammatici arabi, sono impiegate allo stesso modo di “ma:za:la”, e sono: “La: yaza:lu”, “ma: nfakka” e “ma: fati2a”. Tutte e tre le particelle, come “ma:za:la” portano il significato temporale spiegato nel paragrafo precedente. Si deve sottolineare qui che quando queste quattro particelle sono usate, il significato temporale di avvenimento passato che dura fino al tempo presente è trasmesso senza dover ricorrere all'uso degli avverbiali di tempo. In altre parole, in questi casi, l'uso degli avverbiali temporali è facoltativo.

2.2 Presente onnitemporale

Come sostiene Bertinetto (1991, p.66), il presente onnitemporale “indica eventi o stati di cose che persistono indefinitamente nel tempo. È espresso da verbi che possiedono, o assumono per l'occasione, “azione” stativa permanente. Vanno distinti due sottotipi: i) affermazioni di carattere geografico, descrizione di un ambiente, ecc. ii) riferimenti ad affermazioni altrui, viste non nell'atto contingente dell'affermare, ma nel loro valore permanente, per cui *dice* ha il valore stativo di *è / sta detto, scrive di sta scritto*, ecc.” Perciò, per presente onnitemporale non ci sono limiti sull'estensione del tempo dell'avvenimento; esso dura indefinitamente. Le sottodivisioni di questo uso temporale che analizziamo nei paragrafi seguenti sono: (i) avvenimenti e stati privi di tempo e (ii) attività abituali.

2.2.1 Avvenimenti e stati privi di tempo:

Per “avvenimenti e stati privi di tempo” intendiamo stai eterni, fatti scientifici e geografici, e proverbi comuni. Gli esempi seguenti dall'italiano e dall'arabo illustrano questo uso:

2.2.1.1 Yata7addathu / al Talabatu / al lughata / al 2i:Ta:liyyata / bi Tala:qa.
Parla / gli studenti / la lingua / italiana / con scioltezza.

يتحدث الطلبة اللغة الإيطالية بطلاقة.

2.2.1.2 Ya7tawi: / ha:tha / al manzilu / 3ala: / ghurfatay / nawm.
Contiene / questa / la casa / su / due camere / da letto.

يحتوي هذا المنزل على غرفتي نوم.

2.2.1.3 Wa:7ad / za:2id / wa7ad / yusa:wi / thnayn.
Uno / più / uno / uguale / due.

واحد زائد واحد يساوي اثنين.

Osserviamo che nei tre esempi precedenti, la lingua araba impiega la forma “yaf3al” (Presente Semplice) per esprimere il tempo presente che dura indefinitamente (senza limiti temporali). Nell’esempio (2.2.1.1) troviamo una caratteristica degli studenti che non cambia nel tempo. Il fatto che loro parlano la lingua con scioltezza è simultaneo e dura nel tempo prima e dopo il momento dell’enunciazione. Nell’esempio (2.2.1.2), la casa contiene due camere da letto prima, adesso e dopo l’enunciazione. Il fatto scientifico che esprime l’esempio (2.2.1.3) non cambia nel tempo.

2.2.1.4 Questo bambino parla tre lingue.

2.2.1.5 Le scale che vedi portano all’ufficio del preside.

2.2.1.6 3 più 3 fa 6.

Negli esempi sopracitati (2.2.1.4), (2.2.1.5) e (2.2.1.6), notiamo l’impiego della forma del Presente Semplice in italiano per l’espressione di avvenimenti e stati privi di tempo. Si nota, inoltre, che in entrambe lingue l’uso della forma verbale è sufficiente per l’espressione temporale senza dover ricorrere all’uso degli avverbiali temporali.

2.2.2 Avvenimenti abituali (iterativi):

La relazione temporale nell’espressione di avvenimenti abituali (iterativi) indica, come sostiene Bertinetto, “simultaneità fra momento dell’avvenimento e momento dell’enunciazione. Abbiamo presente abituale sia in senso proprio, sia nel tipo del presente “attitudinale”, che si ha con verbi stativi permanenti o con verbi riclassificati come tali. Benché il presente abituale non implichi che l’evento sia necessariamente in corso al momento dell’enunciazione, esso si riferisce a soggetti “attuali”, e dunque, capaci di esercitare l’azione indicata, ogni qual volta se ne presenti l’occasione” (Bertinetto, 1991 p. 67).

2.2.2.1 La mia amica Gianna va in palestra ogni domenica.

2.2.2.2 L’impiegato arriva in ritardo tutti i lunedì.

La forma verbale impiegata per l’espressione di avvenimenti abituali in italiano è il Presente Semplice. Va sottolineato qui l’uso degli avverbiali di tempo che indicano l’occorrenza iterativa dell’evento.

In modo analogo, la forma verbale usata per l’espressione del medesimo uso in arabo è la forma “yaf3al” (Presente Semplice). Anche in lingua araba si osserva l’uso degli avverbi di tempo che indicano l’occorrenza iterativa dell’evento come dimostrano gli esempi seguenti:

2.2.2.3 yastayqiDHu / jaddi: / ba:kiran / kulla / Saba:7.

Si sveglia / mio nonno / presto / ogni / mattina.

يستيقظ جدي باكرا كل صباح.

2.2.2.4 2udakhkhinu / al narji:la / yawmiyyan.

Fumo / il narghilè / quotidianamente.

أدخن النرجيلة يوميا

CONCLUSIONI⁴:

Come possiamo osservare dalle analisi contrastive che abbiamo condotto sulle forme e strutture linguistiche impiegate in italiano ed in arabo per l'espressione del tempo presente, le due lingue mostrano delle somiglianze in alcuni casi, e delle divergenze in altri. Più specificamente, sia l'italiano che l'arabo hanno delle forme verbali semplici (non analitiche) che spesso concordano non solo nei loro usi non marcati (che esprimono quello che potremmo definire "significato categorico"), ma anche nei loro usi marcati (non usuali).

Tuttavia l'italiano mostra di avere un sistema nitido ed accurato di forme verbali composte, dove invece l'arabo fa largo uso di costruzioni perifrastiche per esprimere delle specificazioni temporali del tempo presente che non vengono realizzate tramite forme verbali semplici o composte. Ma le analisi esposte in questo lavoro hanno comunque mostrato che l'arabo, al contrario di quello che si potrebbe pensare, possiede un sistema di forme verbali composte tutt'altro che casuale, e mette in risalto la capacità di esprimere le diverse sfumature semantiche necessarie a precisare la collocazione sulla linea temporale del momento dell'avvenimento.

Una delle analogie più significative tra i due sistemi verbali è costituita dal fatto che la forma del Presente Semplice viene usata in italiano come in arabo per denotare la maggioranza delle sfumature semantiche del tempo presente. Un'altra analogia notevole è l'impiego delle avverbiali temporali. D'altro canto, per sottolineare una delle differenze più evidenti tra le due lingue, possiamo ricordare, in arabo, l'uso non solo delle forme verbali, ma anche delle strutture linguistiche per l'espressione di alcuni aspetti del tempo presente. Basandoci sulle conclusioni ottenute, ci sembra di poter affermare che la contrapposizione classica tra lingue a sistema prevalentemente temporale, come l'italiano, e quelle a sistema prevalentemente aspettuale, come l'arabo, non sembra avere grandi conseguenze per quanto riguarda il sistema dell'espressione del tempo presente.

REFERENCES

- Abdul Fattah, A. (1988). *The Expression of Present and Future Time in English and Arabic: A Contrastive Analysis*. MA Thesis. Amman: The University of Jordan.
- Al-Jarim, A. e Amin, M. (1965). *Al-Nahu Al-Wadih* [La grammatica chiara]. Cairo: Dar Al-Ma'arif.
- Al-Juwari, A. (1974). *Nahwu Al-Fi'l* [La sintassi del verbo]. Baghdad: Al-Majma' Al-'Elmi, Al-'Iraqi.
- Al-Makhzumi, M. (1966). *Fi An-Nahu Al-'Arabi: Qawa'id wa Tatbiq* [La grammatica araba: regole e applicazioni]. Cairo: Al-Halabi.
- Al-Samura'i, I. (1966). *Al-Fi'l: Zamanuhu wa Abniyatuhu* [Il verbo: tempo e forma]. Baghdad: Al-'Ani.
- Al-Shuaibi, J. (1993). *The Rhetorical Functions of Tense, Phase and Aspect in the English Language of Press News Items*. MA Thesis. Amman: The University of Jordan.
- Al-Shuaibi, J. (1997). *L'espressione del tempo passato in arabo*. Seduta pubblica del Centro Studi Camito-Semitici (CSCS), Milano.
- Al-Shuaibi, J. (1998). *L'espressione del tempo passato in italiano e arabo: Uno studio contrastivo*. PhD Dissertation. Padova: Università degli Studi di Padova.
- Al-Shuaibi, J. (2011). "Le consonanti in arabo e in italiano: analisi contrastiva per fini didattici". *Didattica e linguistica dell'italiano come lingua straniera: ITALS*, IX, No. 25.
- Al-Shuaibi, J., Renzi, L., Batinti, A., Zamboni, A., Avòlio, F. (2002). La definizione di dialetto, l'osservabile linguistico e l'analisi dialettologica, in Marcato, G. (ed.) *Dialetti & Dialettologia oltre il 2000*. Padova: Unipress. Bazzanella, C. & E. Wiberg (2002), Contesti d'uso ed il Futuro in italiano lingua prima e lingua seconda, in *L'infinito & oltre*. Omaggio a Gunver.
- Al-Shuaibi, J. (2014). "L'espressione del futuro in italiano ed in arabo" [The Expression of Futurity in Italian and Arabic], Jordan: Al-Manarah Journal, Vol.20, No.4.
- Beeston A. (1970). *The Arabic Language Today*. Londra: Hutchinson.

4 Le osservazioni conclusive qui esposte sono molto simili alle osservazioni di Al-Shuaibi (1998) e Al-Shuaibi (2014). Nelle osservazioni conclusive abbiamo mantenuto lo stesso stile adottato da Al-Shuaibi (1998) e Al-Shuaibi (2014).

- Bertinetto, P. (1986). *Tempo, aspetto e azione nel verbo italiano. Il sistema dell'indicativo*. Firenze: Accademia della Crusca.
- Bertinetto, P. (1991). "Il verbo". In Renzi, L. e Salvi, G. (a cura di): *Grande grammatica italiana di consultazione, vol. II: "I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione"*. Bologna: Il Mulino, pp.13-161.
- Bybee, J. e Dahl, O. (1989). "The Creation of Tense and Aspect Systems in the Languages of the World". *Studies in Language*, 13, pp. 51-103.
- Canavan, J. (1985). "Verbal and Non-Verbal Time Specification". *Anglistik and Englischunterricht*, 27, pp.103-115.
- Comrie, B. (1976). *Aspect*. Cambridge: Cambridge UP.
- Comrie, B. (1981). "On Reichenbach's Approach to Tense". In Hendrick, R., Masek, C. e Miller, M. (a cura di), *Papers from the Seventh Regional Meeting*, Chicago: Chicago Linguistic Society, pp. 24-30.
- Comrie, B. (1984). "Towards a General Theory of Tense". *Cadernos de Estudos Linguisticos*, 6, pp.164-168.
- Comrie, B. (1985). *Tense*. Cambridge: Cambridge UP.
- Comrie, B. (1986). "Tense and Time Reference: From Meaning to Interpretation in the Chronological Structure of a Text". *Journal of Literary Semantics*, 15, pp.12-22.
- Comrie, B. (1991). "On the Importance of Arabic for General Linguistic Theory". *Papers from 3rd Annual Symposium on Arabic Linguistics*, Comrie, B. e Eid, M. (a cura di), *Perspectives on Arabic Linguistics, III*. Amsterdam: Benjamins.
- Feghali, H. (1989). *Moroccan Arabic Reader*. Wheaton: MD.
- Fisiak, J. (1983). "Present Trends in Contrastive Linguistics". In Sajavaara, K. (a cura di), *Cross-Language Analysis and Second Language Acquisition*. Jyväskylä: Cross-Language Studies.
- Holes, C. (1995). *Modern Arabic: Structures, Functions and Varieties*. London: Longman.
- James, C. (1980). *Contrastive Analysis*. Essex: Longman.
- Jespersen, O. (1924). *Philosophy of Grammar*. Londra: George Allen and Unwin.
- Kharma, N. (1983). *A contrastive Analysis of the Use of Verb Forms in English and Arabic*. Heidelberg: Groos.
- Mereu, L. (1981). "A Contrastive Study of Verbal Aspect in Italian and English". *ITL-Review of Applied Linguistics*, 54, pp. 3-26.
- Serianni, L. (1991). *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, con la collaborazione di A. Castelvechi. Torino: UTET.
- Leech, G., (1971). *Meaning and the English Verb*. Londra: Longman.
- Vanelli, L. (1981). "Il meccanismo deittico e la deissi del discorso". *Studi di grammatica italiana*, pp. 293-311.

The Expression of Present Time in Italian and Arabic*

Jihad Al-Shuaibi

ABSTRACT

The research analyzes the linguistic elements employed in Italian and Arabic language for the expression of present time; i.e. the relationship between the time of event and the time of speech in the sentences indicating the present moment.

The work adopts the methodology followed in Al-Shuaibi's previous studies. The research analyzes the signified to find out the signifier.

This work offers a significant contribution to the linguistic research on Tense-Time Relationship in two languages belonging to different language families. The analysis confirms the previous results that although the two systems utilize different structures, they show linguistic affinities in communicating Temporal and Aspectual meanings.

Keywords: Contrastive Analysis, Tense-Time Relationship, Arabic, Italian, Verb System.

* This work was conducted in a sabbatical year offered from The University of Jordan.

التعبير عن الزمن الحاضر باللغتين الإيطالية والعربية

جهاد الشعبي*

ملخص

يحل هذا البحث العناصر والتراكيب اللغوية التي تستخدمها اللغتين العربية والإيطالية للتعبير عن الزمن الحاضر. ويتبع هذا البحث نفس المنهجية التي اتبعها المؤلف سابقاً في بحثه عن الزمن الماضي والمستقبل. وينطلق البحث من مفهوم الزمن الحاضر ليصل إلى العناصر اللغوية المستعملة باللغتين، أي من المعنى/الوظيفة ليصل إلى الصيغة. ويشترك هذا التحليل المقارن مع البحوث السابقة في البحث عن العلاقة بين الزمن والصيغة الفعلية في لغتين تنتميان إلى عائلتين لغويتين مختلفتين. وتثبت نتائج التحليل ما أثبتته البحثان السابقان بأنه بالرغم من استخدام اللغتين لعناصر لغوية مختلفة للتعبير عن الزمن الحاضر إلا أننا نجد تشابهاً كبيراً في الدلالات الزمنية المستخدمة في اللغتين.

الكلمات الدالة: دراسات مقارنة، الزمن، اللغة العربية، اللغة الإيطالية، نظام الفعل.

* قسم اللغات الأوروبية، الجامعة الأردنية. تاريخ استلام البحث 2019/3/28، وتاريخ قبوله 2019/5/20.